



26 marzo 2017

IV domenica di Quaresima -Laetare (A)

Di notte nessuno ci vede; siamo tutti ciechi. Quando però viene la luce, c'è chi chiude gli occhi e resta nelle tenebre, c'è chi li apre ed è illuminato. Nel prologo l'evangelista Giovanni dice che la Parola è luce degli uomini. Gesù, Parola diventata carne si manifesta come luce. Vita e luce sono intimamente connesse: venire alla luce significa nascere. Ma ogni cosa, ogni realtà, quando viene alla luce della nostra intelligenza, quando è conosciuta diventa utile per noi. E ancora, l'amore dà una luce particolare al cuore: fa vedere con occhi nuovi. La luce, dunque, è principio di tutto: fa esistere e conoscere, godere ed amare. Il contrario della luce è il buio e la notte: portano cecità e inganno, tristezza e odio, ... morte. Diciamo spesso che la fede è cieca, confondendola con l'irrazionalità dei creduloni; è abbastanza diffusa divisa tra chi crede di credere e chi crede di non credere. La nostra fede, invece, è essenzialmente un "vedere". Certo non si tratta di visioni singolari o strane: si tratta semplicemente di aprire gli occhi sulla realtà. Riprendendo il racconto, possiamo dire che noi siamo ciechi dalla nascita: i nostri occhi più che finestre aperte sugli altri, sono specchi che riflettono i nostri fantasmi che ci sembrano verità. Il buio e la paura ci chiudono gli occhi proiettando sulle palpebre le nostre paure. Solo la luce dell'amore ci permette di aprire gli occhi e vedere ciò che c'è. L'intera vicenda narrata da Giovanni, è un processo di illuminazione di colui che era cieco. *Quell'uomo* che aveva conosciuto, diventa pian piano *un profeta*; ma viene *da Dio*, è *Figlio di Dio*, è il *Signore* che vede e adora. Il suo percorso non è piano; incontra resistenze (in lui o fuori di lui?) che tuttavia lo portano a scoprire la sua identità e così diventa una persona libera di pensare senza pregiudizi, che resiste alle pressioni altrui e capace di contraddire chi nega la realtà. Un uomo nuovo. Gesù offre a ciascuno di noi la possibilità di vedere la luce, quella vera. Ma il cammino di conversione è affidato alla nostra libertà che può scegliere tra le tenebre e la luce. Aprire gli occhi non basta, la luce, dicevamo, può anche accecare, disorientare ma può anche portarci a ricercare ciò che dà senso alla nostra vita. Non dobbiamo farci accecare dal dolore, o peggio dalla ricchezza, dal potere, ... che impediscono di vedere il vero senso dell'esistenza. Per vedere la luce vera dobbiamo abbattere i muri dell'indifferenza, essere luce del mondo, sanare ogni ferita, perché l'uomo guarda all'apparenza, il Signore guarda il cuore.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà **A. Signore, pietà.**

C. Cristo pietà **A. Cristo, pietà.**

C. Signore pietà **A. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

Dal primo libro di Samuele (16,1.4.6-7.10-13)

I In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi».

Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. **R** Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

R.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,12-19)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Gv 8,12)
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

† VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, fin-

IV domenica di Quaresima

ché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane». Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Per questo osiamo elevare a lui le nostre preghiere, che egli ascolterà con benevolenza, chiedendogli di concederci ciò che è conforme al suo disegno provvidenziale.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa, sull'esempio del Signore Gesù, sappia essere "luce del mondo", annunciando a tutti gli uomini la verità del Vangelo e orientamenti di vita conformi al cuore di Dio, preghiamo.

2. Perché coloro che governano le nazioni sappiano discernere le vie migliori per promuovere la dignità di ogni uomo, specialmente dei più poveri e bisognosi, preghiamo.

3. Per tutti coloro che sono colpiti da invalidità o malattia, perché trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella nostra vicinanza fraterna e cordiale, un segno dell'amore di Dio, preghiamo.

4. Per coloro che sono smarriti o stanchi di cercare la verità nella loro vita, perché il Signore Gesù irrompa nel loro cuore e illumini la loro mente, affinché possano fare esperienza della bellezza dell'essere cristiani, preghiamo.

5. Per noi, perché ristorati da questa santa Eucaristia, possiamo camminare sulle strade della vita disseminando sul nostro cammino opere di giustizia, di pace, di carità fraterna, preghiamo.

C. O Padre, guidaci sulla via della conversione e dell'amore, perché impariamo a vivere secondo il Vangelo e nel generoso ser-

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 26 marzo Raccolta per la carità 4a di Quaresima

Celebrazioni, orario festivo

h. 16,00 in chiesa, *celebrazione* **Sacramento dell'unzione degli infermi**

h. 15,15 e 17,30 cinema-teatro, *proiezione del film* **ROCK DOG** – cartoni animati

MGS Toscana: Festa fanciulli e ragazzi

Mercoledì 29 marzo

h. 21,15 Parrocchia SS.Trinità – Cappuccini, **Lectio Divina giovani** proposta dal Vescovo Simone.

Giovedì 30 marzo

h. 18,30-19,30 in chiesa, **Adorazione eucaristica**

h. 21,15 cinema-teatro, **CINEFORUM** proiezione del film **Ciò che le nuvole non dicono** – di Marco Recalcati

Venerdì 31 marzo

h. 17,15 in chiesa, **Via crucis**

h. 20,15 in chiesa, **S. Messa** (saltacena) e **Adorazione eucaristica** sino alle 21,15

h. 21,00 in biblioteca, *incontro* **fidanzati in preparazione al Matrimonio**

Sabato 1 aprile

h. 15,00 loro sedi, *si incontrano i* **gruppi di catechesi**

h. 15,00 in biblioteca, *si incontrano i* **Genitori del gruppo Gerico**

h. 21,15 cinema-teatro, *proiezione del film* **BALLERINA** – cartoni animati

Domenica 2 aprile

5a di Quaresima

Celebrazioni, orario festivo

h. 15,15 e 17,30 cinema-teatro, *proiezione del film* **BALLERINA** – cartoni animati nella giornata **Assemblea elettiva CGS**

Benedizioni delle Famiglie

Le vie di questa settimana:

Quaresima di Carità

Domenica prossima, per contribuire a offrire pacchi alimentari equilibrati, porto (in particolare): **alimenti per bambini**.

Una comunità per la gente

Antenne nel territorio, Anziani in parrocchia, Centro per la famiglia. Oggi portiamo alla vostra attenzione **gli Anziani spesso soli a casa**. La visita e benedizione delle Famiglie ci conferma un numero molto elevato di queste situazioni. Tra l'altro molti di questi anziani partecipavano alla vita della Comunità, all'eucaristia quotidiana. Dobbiamo mantenere un legame con loro, vogliamo provare ad andare a trovarli per far loro compagnia, farsi raccontare le loro storie e far conoscere i nostri cammini. Anche qui, vi chiediamo di diffondere l'iniziativa perché giunga a chi ha desiderio di sentirsi ancora parte della nostra Comunità Parrocchiale.